

# SPI DA

La spilla da balia è degna di appartenere, senza ombra di dubbio, a quella preziosa costellazione di oggetti d'uso che, come servitori umili e silenziosi, sono entrati a far parte della nostra sfera affettiva a tal punto da poterne essere considerati un elemento protesico, oggetti capaci di vivere e innescare modalità applicative che pervengono all'utenza in maniera naturale perché appartengono allo scenario della nostra quotidianità. Abbiamo la sensazione di trovarci davanti a un oggetto appartenente a una non im-

precisata era, portatore di una serie di stilemi che ci appaiono talmente integrati con il nostro *modus vivendi* da fugare in noi ogni possibile questione legata all'attualità della sua funzione d'uso, al suo gradiente estetico, al suo valore semantico. Nata dall'analisi intuitiva di Walter Hunt sulle questioni reali e sulle problematiche emerse dall'uso dei vecchi spilli, cioè quelle legate alla loro pericolosità nell'uso e alla scarsa robustezza della loro struttura, la spilla da balia è uno di quei pochi, rari oggetti, che ha conquistato il dono supremo dell'atemporalità. Un successo commerciale esemplare in ambito universale, non comparabile con i destini economici che accompagnano il suo inventore. Pare, infatti, che Hunt avesse progettato tale elemento per onorare un debito, di soli 15 dollari, contratto con un amico e che egli poi, presentato il brevetto nel 1849, avesse venduto allo stesso soggetto i suoi diritti per soli 400 dollari.

# LLA BALIA

**«È DECORATIVA E AL TEMPO  
STESSO PIÙ SICURA E DUREVOLE  
DI QUALSIASI ALTRO SPILLO A  
FERMAGLIO UTILIZZATO FINORA,  
NON ESSENDOCI ALCUN GIUNTO  
CHE POSSA ROMPERSI O PERNO  
CHE SI POSSA PERDERE COME IN  
ALTRI MODELLI».**

Walter Hunt

